

UNA VISITA INASPETTATA

Jimmy Robinson era solo in casa in un caldo pomeriggio d'estate. Mentre sorseggiava annoiato una limonata fresca, la sua attenzione venne attirata da uno strano fischio che precedette uno schianto fragoroso. Il ragazzo uscì in giardino dove scorse una voragine alla quale si avvicinò cautamente. Sporgendosi riconobbe una navicella aliena, dalla quale uscì una creatura strana: era piccola, alta non più di mezzo metro, era ricoperta da squame verdi, con sfumature marroni, da cui sporgevano protuberanze rosse. Aveva cinque occhi sparsi per tutto il corpo tranne che sulle due zampe e sulle ali. L'alieno indietreggiò spaventato alla vista di Jimmy e in preda all'agitazione inciampò e cadde. Jimmy, intenerito dalla creatura, decise di avvicinarsi e iniziò a fargli delle semplici domande. La creatura corse nella navicella e ne uscì con uno strano oggetto grigio. Da quel piccolo arnese uscì una voce robotica che rispose alle domande di Jimmy. Il marziano spiegò che si chiamava Coff e che era precipitato sulla Terra durante un viaggio verso Marte per chiedere aiuto: infatti, il suo pianeta, Timinus, era sotto attacco. Coff raccontò che, mentre seguiva la rotta interplanetaria, la sua navicella era stata colpita da un raggio in cui si trovavano uniti laser e ultrasuoni: si trattava di una combinazione quasi letale per i materiali di cui era fatta la sua navicella. Jimmy posò lo sguardo sulle armi di cui era fornita la navicella, molto più sofisticate di quelle umane. I pensieri del ragazzo si interruppero quando Coff indicò un capanno nel giardino. Era un vecchio casotto, piuttosto spazioso, in legno. Jimmy pensò di poter far alloggiare il piccolo alieno lì finché l'astronave non sarebbe stata pronta. Quando Coff si fu sistemato, Jimmy cercò in casa un oggetto con cui sostituire i pezzi distrutti dell'astronave dell'alieno. Andò in cucina e passando lo sguardo su ogni mobile nella stanza, si soffermò sul frigorifero. Era grande e della stessa forma della navicella, quindi con l'aiuto di Coff lo portò nel capanno. Dopo poche ore l'attenzione di Jimmy venne attirata dal rumore dell'auto dei suoi genitori che rincasavano. Il ragazzo corse fuori dal capanno e andò a salutare i genitori che trovarono molto strano che i suoi vestiti fossero tanto sporchi. Il signor Robinson ordinò a Jimmy di andare subito a cambiarsi per la cena, ma Jimmy, preoccupato per il fatto che i suoi potessero accorgersi dell'assenza del frigorifero e della voragine in giardino, chiese prontamente di essere portato fuori a mangiare. I genitori dapprima si opposero, ma Jimmy riuscì a convincerli osservando che era passato molto tempo dall'ultima volta che avevano passato una serata fuori tutti insieme. Per tutta la sera Coff si portò avanti con il lavoro e solo quando Jimmy tornò si concesse un po' di riposo.

Era riuscito a trascinare la sua navicella fuori dal buco del giardino, a riempirlo di terra, a estrarre dal frigorifero le parti utili a riparare il suo veicolo e a riportarlo in cucina. I Robinson dovettero cambiare l'elettrodomestico, ma pensarono ad un guasto senza neanche lontanamente sospettare la verità. Passarono sette giorni e, una volta riparata completamente l'astronave, Coff regalò un cristallo azzurro a Jimmy dicendogli che gli avrebbe permesso di contattarlo anche sul suo pianeta Timinus. Il piccolo alieno partì desideroso di completare la sua missione.

Dopo dieci anni per la prima volta Jimmy vide illuminarsi il cristallo donatogli da Coff e incuriosito lo toccò. Una luce bluastra fuoriuscì dal cristallo e una sagoma familiare si intravide. La creatura salutò con aria amichevole e il ragazzo riconobbe Coff: la sua missione aveva avuto successo e, dopo la sua avventura sulla Terra, non solo era riuscito a chiedere aiuto ai suoi compagni su Marte, ma aveva anche vinto la battaglia decisiva contro i nemici invasori. Per questo il giovane alieno era diventato re del pianeta Timinus.